

CCCLVIII SEDUTA**MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1953**

Presidenza del Vicepresidente ERA
indi
del Presidente CORRIAS ALFREDO

La seduta è aperta alle ore 11 e 25.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione abbinata di mozioni.

Mozione Asquer-Colia-Morgana-Sanna-Zucca concernente il voto del Consiglio Regionale Sardo al Parlamento circa le modifiche al Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati approvato con Decreto Presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26.

« Il Consiglio Regionale Sardo, preso atto della presentazione alla Camera dei deputati da parte del Governo di modifiche al Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, constatato che tali modifiche sovvertono il principio costituzionale dell'eguaglianza del voto di tutti i cittadini, fa voti che il Parlamento voglia respingerle nell'interesse della democrazia e del Paese ».

Mozione Pinna-Pazzaglia-Senes-Pilo Flores per un voto del Consiglio Regionale Sardo affinché venga respinta la proposta di legge per modifiche al Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati approvato con Decreto Presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26.

« Il Consiglio Regionale della Sardegna, preso atto che il Governo ha presentato alla Camera dei deputati, per l'approvazione, una

proposta di modifiche al Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati approvato con Decreto Presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26; considerato: 1) - che la proposta, nel suo palese intento di assicurare al partito che detiene attualmente il potere la maggioranza assoluta anche alla futura Camera dei deputati, offende il senso giuridico della Nazione e più ancora quello morale; 2) - che le modifiche proposte potrebbero, se approvate, sopprimere il principio, sancito dalla Costituzione, della eguaglianza del voto di tutti gli elettori, fa voti che il Parlamento voglia respingere la proposta stessa ».

CERIONI (D.C.) parla per una questione pregiudiziale. Chiede che il Consiglio non discuta le mozioni, sia perchè la materia esula dalle sue competenze e sia perchè altri gravi problemi che interessano direttamente il popolo sardo attendono di essere affrontati e risolti.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) si appella all'articolo 68 del Regolamento per affermare la improponibilità della pregiudiziale. Infatti il Regolamento, a garanzia delle minoranze, prevede gli istituti dell'interrogazione, dell'interpellanza e della mozione, con le quali possono essere proposti argomenti di discussione d'interesse generale, anche se non graditi alla maggioranza. L'istituto della mozione, è regolato dagli articoli dal 117 al 125 dall'attenta lettura dei quali si evince che la questione pregiudiziale non può essere posta per la discussione della mozione. L'articolo 84

del Regolamento, in base al quale si può presentare la pregiudiziale, non può essere applicato alla discussione delle mozioni, ma soltanto alla discussione delle leggi, e questo si deduce anche dal fatto che mentre la discussione delle leggi si conclude con la dichiarazione della Giunta, nella discussione delle mozioni l'ultima parola è lasciata ai presentatori.

Sostiene che la stessa motivazione della pregiudiziale è improponibile: il richiamo al rispetto della Costituzione non può essere accolto; semmai è la legge elettorale, così come è articolata, che è contro la Costituzione. E non si può sostenere che il Consiglio deve disinteressarsi della legge elettorale nazionale, quando la legge elettorale del Parlamento è in evidente contrasto con quella che regola l'elezione del Consiglio.

PRESIDENTE ritiene che si sia nel caso previsto dall'articolo 84 del Regolamento, per cui due oratori possono parlare a favore e due contro la pregiudiziale.

MORGANA (P.S.I.) dichiara di constargli che tra il pubblico vi sono dei funzionari della forza pubblica, e ciò in contrasto con l'articolo 56 del Regolamento. Chiede che il Presidente accerti il fatto e sospenda la seduta.

CASTALDI (D.C.) sostiene che gli appartenenti alla Polizia possono benissimo assistere alle sedute se disarmati. Anche essi sono dei cittadini come gli altri.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza si trova nell'impossibilità di effettuare una verifica. Se ci fossero persone in divisa, le farebbe allontanare.

CONTU (P.S.d'A.) pensa che il Presidente non possa far altro che invitare le persone non munite di permesso ad uscire dall'aula.

PRESIDENTE sospende la seduta e invita i commessi, alla ripresa dei lavori, a far rientrare solamente le persone munite di permesso.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 10, viene ripresa alle ore 12 e 25).

SERRA (D.C.) rileva come, alla pregiudiziale sollevata da Cerioni, Girolamo Sotgiu abbia replicato sostenendo l'improponibilità

della pregiudiziale: una pregiudiziale alla pregiudiziale. Sostiene però che le argomentazioni di Sotgiu non reggono, nonostante la lunga citazione degli articoli del Regolamento. È proprio da un'attenta lettura del Regolamento, specialmente degli articoli 117, 118 e seguenti, si deduce che la discussione di una mozione è regolamentata come tutte le altre discussioni generali, per cui, prima che la discussione abbia inizio, può essere benissimo sollevata la pregiudiziale; altrimenti, con una lunga serie di mozioni si potrebbe benissimo paralizzare l'attività del Consiglio. E del resto, su questo argomento, il Consiglio si è già pronunciato altre volte.

Conclude, quindi, sostenendo la proponibilità della pregiudiziale di Cerioni.

PRESIDENTE chiede che il Consiglio si pronunzi se si debba passare alla votazione sulla pregiudiziale.

PINNA (M.S.I.) ritiene che debba essere il Presidente a decidere.

MELONI (P.S.D.I.) afferma di essere contrario a che in Consiglio si discuta sulla legge elettorale nazionale, e questo in conformità alla politica nazionale del suo partito. Dichiara che si asterrà dal voto sulla pregiudiziale.

CONTU (P.S.d'A.), a un nuovo invito del Presidente perchè il Consiglio decida se si debba continuare a discutere sulla pregiudiziale, insiste perchè sia il Presidente a decidere, in quanto il Regolamento demanda a lui questa decisione.

PRESIDENTE decide che si debba continuare sulla discussione della pregiudiziale.

PAZZAGLIA (M.S.I.) ritiene che gli argomenti addotti da Cerioni a sostegno della pregiudiziale siano inconsistenti. Non si può, infatti, sostenere che l'argomento delle mozioni non riguardi la Sardegna. Le mozioni intendono proporre un voto al Parlamento, in base all'articolo 51 dello Statuto, in quanto la Sardegna, come tutta l'Italia, ha un interesse diretto alla legge elettorale. Cerioni si preoccupa del tempo che il Consiglio perderebbe con la discussione delle mozioni: se non avesse presentato la pregiudiziale, la discussione sarebbe già ultimata.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
CORRIAS ALFREDO**

SERRA (D.C.) sostiene che il richiamo all'articolo 51 dello Statuto fatto da Pazzaglia non è pertinente, in quanto detto articolo consente, sì, al Consiglio di presentare voti alle Camere, ma specifica che questi devono riguardare materie che interessano la Regione. Secondo l'oratore, però, le materie sulle quali è possibile al Consiglio presentare voti sono quelle contemplate dagli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto, per cui la pregiudiziale di Cerioni dev'essere accolta. Del resto, non è la prima volta che il Consiglio si è dichiarato contro la discussione di mozioni. Questo è già avvenuto in occasione della discussione di una mozione del Movimento Sociale Italiano sul divieto di tenere un comizio e in occasione della discussione di una mozione delle sinistre sull'arresto del consigliere Cocco.

SANNA (P.S.I.) afferma che gli argomenti adottati a sostegno della pregiudiziale sono speciosi. La stessa interpretazione di Serra dell'articolo 51 dello Statuto non convince nessuno. Se le materie sulle quali si possono presentare voti al Parlamento fossero quelle contemplate dagli articoli 3, 4 e 5, non ci sarebbe stato bisogno dell'articolo 51. Il fatto è che la maggioranza non gradisce che il Consiglio si pronunzi sulla legge elettorale. E questo non avverrebbe se detta legge non fosse frutto di mala coscienza.

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, ritiene che, siccome il sistema elettorale per le elezioni politiche è indiscutibilmente di competenza degli organi legislativi nazionali, se il Consiglio esprimesse un voto di biasimo su una legge che, tra l'altro, è stata già approvata da un ramo del Parlamento, si metterebbe in una posizione di incompatibilità costituzionale, e proprio nei riguardi di un organo che ha la potestà di sindacare l'operato del Consiglio.

Dichiara, quindi, che la Giunta è contraria alla discussione delle mozioni.

CONTU (P.S.d'A), per dichiarazione di voto, dichiara che il Gruppo sardista si asterrà dal voto, senza voler però dare a tale asten-

sione alcun significato pregiudiziale nè in ordine all'oggetto specifico delle mozioni, nè in ordine alla proposta di Cerioni. Con la sua presa di posizione il Gruppo sardista intende provocare una chiarificazione della situazione politica regionale, situazione che è invece attualmente confusa per il fatto che il Consiglio ha un Vicepresidente monarchico e alcune Commissioni presiedute da monarchici, e la Giunta si regge con l'appoggio delle forze monarchiche e missine.

PERNIS (P.N.M.), per dichiarazione di voto, dichiara che il Gruppo monarchico ha consentito che un suo membro firmasse la mozione dei missini per il fatto che questo Gruppo si sarebbe trovato nell'impossibilità di presentare la mozione. Il Gruppo monarchico si asterrà dal voto sulla pregiudiziale, ma se la maggioranza dovesse decidere per la discussione delle mozioni, esso voterà in favore della mozione che porta la firma di un suo componente.

PILO FLORES (P.N.M.) dichiara che, personalmente, voterà contro la pregiudiziale.

PAZZAGLIA (M.S.I.) replica a Serra affermando che non aveva inteso dire che non c'erano stati precedenti in cui si fosse discusso sulla proponibilità di mozioni. Respinge la affermazione dei sardisti che la Giunta si regga con l'appoggio dei monarchici e dei missini. Il fatto è che i sardisti ancora si struggono per la loro estromissione dalla Giunta, determinata dai voti monarchici e missini.

CASTALDI (D.C.), per dichiarazione di voto, dichiara che voterà a favore della pregiudiziale, anche perchè sulla legge elettorale si è discusso fin troppo al Parlamento.

PRESIDENTE mette in votazione la pregiudiziale di Cerioni. *(Viene richiesta la controprova).*

(Non è approvata).

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.